

I compiti a casa

Perché – cosa – come – quando -
quanto

Nei 38 paesi OCSE

- Tutti fanno i compiti a casa: 5 ore in media a settimana
- In Italia 9 ore in media (12 nelle famiglie abbienti, meno di 6 nelle famiglie povere di risorse)
- Italia (tra le ultime in classifica tra i paesi OCSE)
- In Finlandia e Corea 3 ore (prime in classifica)

OCSE

- **4 ore a settimana** sarebbero la quantità giusta per consolidare quello che si è visto, scoperto e sperimentato con i propri prof.
- L'importante è che il compito sia intelligente, fortemente collegato a quanto fatto in classe
- Oltre le 4 ore, il beneficio si assottiglia

Quello che fa la differenza, è la qualità dell'insegnamento e l'organizzazione delle scuole

Qualche dato

- Si fanno più compiti alle superiori, nelle scuole private, nelle aree urbane
- I compiti possono alimentare le disparità socio-economiche; sono favoriti gli studenti che hanno alle spalle famiglie che li sostengono e si sostituiscono alla scuola

Quale modello di apprendimento

- Finlandia: si punta sul lavoro a scuola
- L'apprendimento avviene in classe
- Italia: a scuola si spiega, ma l'apprendimento avviene a casa, se e quanto si studia
- L'apprendimento è un fatto individuale
- I genitori esercitano il controllo non sulla qualità della didattica, ma sul fatto che i figli facciano o meno i compiti

Postulati impliciti del nostro sistema scolastico

- Più si ascolta più si apprende
- A scuola si insegna, a casa si impara
- Scissione tra corpo e mente:
 - il voto in condotta ha a che fare col comportamento (il corpo, la disciplina)
 - il voto nelle discipline ha a che fare con la mente
- I compiti a casa debbono integrare le carenze della scuola

Problem solving

- La scuola continua a promuovere le abilità cognitive più basse (memorizzazione di contenuti da ripetere a comando), il voto più alto va a chi ricorda meglio
- Si favorisce così **l'apprendimento difensivo**: studiare per superare una verifica (ma poi non resta niente)
- La scuola ignora le strategie cognitive più evolute (problem solving, pensiero divergente)

Perché

- **I compiti a casa debbono avere un ruolo chiaro:** i ragazzi devono capire bene a cosa servono
- **Per imparare il metodo di studio:** ha senso se gli inss. insegnano un metodo di studio; uso delle mappe, sottolineature, schemi, parole chiave, linea del tempo,...

Come

- Vanno fatti in **autonomia**
- Se i compiti servono a consolidare apprendimenti, acquisire un metodo di studio, allora **vanno fatti a scuola**: è qui che serve l'affiancamento dell'insegnante
- I compiti sono uguali per tutti, ma ciascuno apprende in **modo diverso** (gli inss. ignorano il **modo** in cui i loro allievi apprendono e le loro potenzialità - pretendono riflessione, attenzione, memoria senza indicare «i gesti mentali» da compiere)
- I docenti non sfruttano la didattica cooperativa; esempio: dare compiti a casa da fare in coppia o piccoli gruppi.

Quando e quanti

- Sarebbero vietati nel fine settimana (CM 177/1969)
 - Sarebbero vietati nel tempo pieno
 - Sarebbero vietati durante l'estate (Ministro Carrozza)
 - Il fanciullo ha diritto al riposo ed al tempo libero ... (Convenzione diritti del fanciullo 1989)
 - 4 ore a settimana (OCSE)
- Ma dovrebbe cambiare l'organizzazione scolastica

Qualche suggerimento

- Aiutare i genitori ad essere presenti, ma nel modo giusto
- Obiettivi chiari: condividere con gli alunni il significato dei compiti (allenamento, approfondimento, rinforzo, avanzamento)
- Personalizzare quando possibile (su un argomento posso fare un poster, un testo, una ricerca, ...)
- Lasciare possibilità di scelta (tra 10 problemi, sceglierne almeno 3)

- definire con i colleghi un **tempo congruo** di studio a casa ed amministrarlo in collaborazione;
- dare i compiti col **tempo** (ragionare con i ragazzi sulla quantità di tempo giusta x farli);
- dare compiti **diversi dal solito**;
- ragionare con i ragazzi sulle **procedure** necessarie per farli;
- **coinvolgerli** il più possibile;
- dare sempre un ***feed back*** sui compiti a casa